

Gridare non serve

Un errore frequente delle insegnanti è cercare di farsi udire e di controllare vocalmente la classe, gridando. Le corde vocali subiscono un doppio insulto: vengono allungate (stretching) e spinte con violenza l'una contro l'altra. Il risultato è un trauma contusivo continuo che va a scaricarsi al centro del legamento vocale. Lì, col tempo, prendono origine i noduli. Poco consistenti nei primi mesi, vengono facilmente compensati da un incremento della forza di adduzione. Presto però la trasformazione cornea dell'epitelio di rivestimento li rende incomprimibili e una grave disfonia con fuga d'aria ne rivela la presenza. La voce gridata non è solo faticosa e pericolosa per chi la produce, ma fastidiosa ed eccitante per i bambini che la ascoltano. Il rumore in classe cresce, se l'insegnante cerca di controllarlo con un grido, e si innesca rapidamente un circolo vizioso. Non è possibile far smettere di urlare un gruppo di bimbi gridando loro un comando.

Chi per lavoro deve poter parlare con buona udibilità e intelligibilità non può limitarsi a incrementare la frequenza (l'ascoltatore infastidito distoglierebbe l'attenzione dopo pochi secondi) o a potenziare le resistenze glottiche (esaurirebbe la forza della muscolatura laringea). Il parlatore professionale deve ricercare un ulteriore effetto, al quale diamo il nome di **portanza** della voce parlata. Per portanza, in voce parlata, intendo quel particolare risultato vocale dato dalla sinergia tra tre fattori, il primo dei quali è di rilevanza inversamente proporzionale agli altri due¹. Essi sono

1. controllo della pressione sottoglottica ad opera della contrazione volontaria della muscolatura di parete addominale (sostegno del fiato);
2. gestione del vocal tract in potenziamento delle armoniche situate presso il range naturale di caduta della terza formante;
3. produzione di una fonoarticolazione precisa e dotata di ottimale forza e ampiezza.

Essere uditi e capiti, quindi, prevede una tecnica atletica di controllo dell'aria espiratoria, una buona implementazione delle risonanze e una dizione dei fonemi rigorosa.

¹ Cioè, in una fonazione ad alta intensità per messa in atto di elevate pressioni sottoglottiche ad opera di un sostegno vigoroso, sono sufficienti un ampliamento del vocal tract modesto e una fonoarticolazione non troppo accentuata e viceversa.